

**CONGRESSO NAZIONALE FLP GIUSTIZIA
ROMA 17-18 OTTOBRE 2014**

MOZIONE FINALE

L'Assemblea Congressuale FLP Giustizia riunita in Roma il giorno 17 ottobre 2014, sentita la relazione del Coordinatore Nazionale uscente Piero Piazza e i suoi alti contenuti, che ha affrontato le molteplici problematiche che affliggono il settore giustizia e il mondo del lavoro in generale;
seguita dagli innumerevoli interventi dei delegati e invitati

APPROVA

la relazione del Coordinatore Nazionale

ESAMINATO

il profondo stato di malessere dei lavoratori sottoposti a pesanti carichi di lavoro e ad attacchi continui del mondo politico e dei datori di lavoro, che raffigurano nei dipendenti l'unico responsabile di quello che invece va accreditato soprattutto alla burocrazia;

VALUTATO

che a tutt'oggi si è ancora in attesa di concrete soluzioni, non più procrastinabili soprattutto per il "Sistema Paese";

VALUTATO INOLTRE

In modo positivo il buon lavoro svolto e i risultati di crescita della FLP GIUSTIZIA conseguiti negli ultimi anni con una sostanziale crescita del livello degli iscritti.

Riafferma

la unicità del Coordinamento Nazionale FLP Giustizia.

Ritiene

insostituibile il ruolo della FLP, che ispira la propria azione ai valori del lavoro, della giustizia sociale e della dignità delle persone

Conferma

Le preoccupazioni per la crisi che investe tutto il paese e per le possibili ripercussioni che essa produrrà nel sistema economico con dirimenti ricadute, provocando serie preoccupazioni nei lavoratori con salari sempre più inadeguati al costo della vita.

Impegna

Il gruppo Dirigente a consolidare le già sperimentate e utili esperienze di politica sindacale messe in atto fino ad oggi e, soprattutto, di perseguire l'obiettivo primario del giusto riconoscimento a tutti i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie e UNEP per le mansioni effettivamente svolte, attraverso un accordo globale nel contesto del Contratto Integrativo dove sarà indicata la strada di un eventuale supporto legislativo, e con **l'applicazione immediata dell'art. 10 co. 4° e 6° del CCNL 2006/2009, anche con il possibile ausilio della sentenza 1/1999 Corte Costituzionale che in tema di riorganizzazione semplifica le procedure escludendo la riserva del 50% dei posti dall'esterno e che, appunto, prevede procedure semplificate. Inoltre se del caso anche tenendo conto dell'accordo sottoscritto tra OO.SS. e il Sottosegretario Li Gotti che prevedeva procedure semplificate che tenessero conto del titolo di studio e dell'anzianità di servizio in modo da consentire a tutto il personale la giusta collocazione dentro e tra le aree al livello immediatamente superiore, giuridico ed economico, di quello d'appartenenza (come per altro già avvenuto negli altri Ministeri ed all'interno della nostra Amministrazione), e la trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time su base volontaria.**

Ritiene necessario

Che il Ministero della Giustizia sia riorganizzato in un Unico Dipartimento denominato Dipartimento della Giustizia al fine di ridurre le Direzioni da 40 a 27 , creando notevole risparmio e successivamente alla Unificazione **al fine di poter chiedere per tutti i lavoratori del Dipartimento l'Indennità di Amministrazione pensionabile.**

Il recupero delle risorse così da rimpinguare il FUA con risorse provenienti dai risparmi ampiamente descritti (proposta FLP Giustizia), dalle risorse del FUG dell'autoriciclaggio e della lotta alla corruzione e quota parte dal Contributo Unificato. Reinternalizzare i servizi a cominciare dal recupero crediti da togliere ad Equitalia Giustizia e da affidare agli Uffici NEP. Funzioni già previste dal Codice Civile.

Definire la tematica della doppia dirigenza superando le contraddizioni del decreto legislativo n° 240/2006 che assegni in maniera netta e totale la dirigenza amministrativa ai dipendenti del Ministero della Giustizia, chiarendo,

definitivamente, che la Magistratura si deve occupare della celebrazione dei processi e il Dirigente Amministrativo del personale.

Nel perseguire tale obiettivo si valuta positivamente di percorrere anche la strada, considerata la atipicità e specificità dei lavoratori dell'Amministrazione, della costituzione di un COMPARTO ad "hoc" DELLA GIUSTIZIA o in subordine l'inserimento totale nell'Ordine Giudiziario.

Ritiene anche

Indispensabile che la FLP GIUSTIZIA PERSEGUA l'amministrazione per l'elaborazione di un "Progetto globale" che preveda, con convinzione, ingenti risorse finanziarie fresche per il personale, un notevole incremento degli organici, la copertura immediata di tutti i posti vacanti, nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali – con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti - , il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, l'avvio della digitalizzazione del fascicolo penale, l'informatizzazione completa dei servizi, la rideterminazione delle piante organiche.

Invita

gli Organismi Territoriali e Nazionali a consolidare una più equilibrata presenza delle donne in tutti i livelli dell'organizzazione, al fine di favorirne l'impegno nell'attività sindacale, rispettando e valorizzando le diverse sensibilità ed esperienze espresse e facendo, altresì, emergere tutte le potenzialità presenti.

In tal senso si ritiene che i quadri della FLP Giustizia, essendo risorsa preziosa, debbano sempre più essere valorizzati organizzativamente e politicamente non soltanto all'interno del settore, ma anche all'interno della Federazione e Confederazione essendo indiscutibilmente qualificato il contributo che questi possono dare all'intero corpo della nostra organizzazione. A ciò si accompagna l'ovvia considerazione che la Giustizia non sia solo terreno di confronto negoziale tra i lavoratori della giustizia ed il loro datore di lavoro, ma anche prezioso terreno di crescita di confronto e di sviluppo per la Federazione e Confederazione.

DA' MANDATO

agli organismi statutari di attivarsi, nell'ambito di una rinnovata solidarietà tra tutte le componenti della FLP, affinché la Segreteria Generale:

1. Continui a produrre e sviluppi un'attenta politica sindacale al fine d'essere maggiore punto di riferimento e aggregazione per tutti i lavoratori;
2. evidenzi una presenza politica forte in grado di contrastare le ingiustizie e le prevaricazioni messe in atto dai datori di lavoro e dal mondo politico che producono profonde ferite, forti smarrimenti ed enormi mortificazioni;
3. si adoperi per la modifica dell'art. 22 dello Statuto FLP al fine di consentire ai Coordinamenti Territoriali di federazione di rafforzare le politiche contrattuali;

4. effettui un costante pressing sul Governo affinché vengano maggiormente tutelati il potere d'acquisto delle retribuzioni ed i diritti contrattuali;
5. dia più rilevante visibilità al programma politico sindacale della FLP;
6. predisponga una più forte campagna d'informazione e di valorizzazione delle nostre politiche contrattuali, anche sui mass-media, perché esse, costituiscono il volano indispensabile per lo sviluppo e la crescita dell'Organizzazione;

Il Congresso Nazionale FLP Giustizia, rilevato anche che sullo scenario nazionale esiste un Sindacato schiacciato, impalpabile, non più capace di esaminare, di contrattare e contrastare le prepotenze della classe politica e dei datori di lavoro

RITIENE fondamentale che la F.L.P. :

- si disponga nel mondo del lavoro con un progetto ambizioso: quello di fungere da polo d'aggregazione di tutto il sindacalismo "sano" e quindi libero, autonomo ed indipendente;
- rivalorizzi il rapporto tra sindacato e lavoratore, rapporto indispensabile per la crescita e la sopravvivenza di un'Organizzazione;
- sia un Sindacato capace di gestire le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro;
- sia un Sindacato capace di progettare a discapito dell'improvvisazione;
- investa in maggior misura sulla formazione dei quadri;
- studi nuovi modelli contrattuali;
- dislochi poteri, funzioni e risorse sui territori;
- esalti l'insieme dell'Organizzazione sia Federale che Confederale.

Ritiene

che la Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.

La Giustizia rallentata equivale a Giustizia negata.

Roma, 17 ottobre 2014

APPROVATA ALL'UNANIMITA'